

HOTEL A MILLE STELLE

RIFUGI BABY FRIENDLY
+ PASSEGGIATE
A MISURA DI BAMBINO
PIEMONTE



Le guide di
Genitori

**"LA MIA ANIMA
VIENE DA MONDI
MIGLIORI, E HO
UN'INGUARIBILE
NOSTALGIA
DELLE STELLE".**

**(NIKOS
KAZANTZAKIS,
1883-1957)**

Annalisa Porporato e Franco Voglino sono fotografi della provincia di Torino e appassionati trekker. Scrivono su riviste di viaggio. Amano viaggiare e realizzare immagini vivendo i ritmi lenti del cammino, così da avere il tempo per creare un sogno e colorare quel che hanno visto con l'immaginazione. Con la nascita della piccola Nora si sono specializzati in itinerari per famiglia. Sviluppano e provano in prima persona percorsi a misura di bambino e collaborano con numerose aziende di promozione turistica delle regioni italiane. Realizzano workshop di fotografia immersi nella natura per bambini dai quattro ai dieci anni.
www.madotao.it

HOTEL A MILLE STELLE

**RIFUGI BABY FRIENDLY
+ PASSEGGIATE
A MISURA DI BAMBINO
PIEMONTE**

RIFUGIO BRUNO PIAZZA

ITINERARIO #1



Come raggiungerlo:

In auto: dalla A5 per Aosta, uscita Ivrea. Indicazioni "Valchiusella" lungo la SS565, passate due gallerie attenzione alla segnaletica a destra per la Valchiusella (cartelli marroni, fin qui circa 8 km). Si sale con la SP64 inoltrandosi nella vallata per 16 km fino a Traversella. Poco prima di entrare in paese si segue il cartello marrone sulla destra "Palestra di Rocca Sentiero delle Anime" che porta a un ampio parcheggio.

Con mezzi alternativi: La stazione ferroviaria piú vicina è quella di Ivrea (www.trenitalia.it). Da qui è possibile utilizzare gli autobus della GTT (www.comune.torino.it/gtt).

A piedi: 230 metri di dislivello, 2 km di distanza solo andata, 45 minuti di tempo, difficoltà facile. Non accessibile a passeggini.

Dal parcheggio si attraversa il ponte pedonale e l'abitato di Traversella (827 m) raggiungendo la partenza dell'itinerario, dove si trova un bel parco giochi. Dopo un poco si lascia l'asfalto per un'antica selciata che sale tra nocchie e castagni, seguendo la segnaletica bianco-rossa e i cartelli. In questo tratto si trova un primo cartello che segnala la presenza di incisioni rupestri. Si ignora un bivio sulla sinistra e dopo una dura ma breve salita si lascia sulla destra il sentiero per il rifugio Chiaromonte, seguendo quello che a mezza costa porta al Rifugio Bruno Piazza. Una breve pausa si può fare con una piccolissima deviazione a una borgata sulla destra dove le case, decorate da una bella meridiana, sono poste su una balconata panoramica spesso fiorita.

La struttura:

Rifugio Alpino di categoria C posto in posizione panoramica sulla Valchiusella.

È un edificio a due piani con un'ampia terrazza. Al pian terreno si trova la cucina con la sala da pranzo e i servizi igienici. I menu proposti sono semplici e gustosi, per i piccoli mettono a disposizione posate di plastica e si preoccupano di proporre un menu bimbi.

Il primo piano è accessibile tramite una larga scala esterna e vi si trova un ingresso, dove lasciare le scarpe per calzare le ciabatte di gomma fornite, e due ampie camerette fornite di letti a castello e sopralco con materassi, per un totale di 30 posti. La scala per salire al sopralco può sembrare impressionante ma di certo dormire su materassi disposti fianco a fianco è meno a rischio-cadute del piano alto di un letto a castello.



DOVE

Valchiusella,
Località Balma
Bianca, 10080
Traversella (TO)

Altitudine
1050 m

Coordinate GPS
Nord 45°30'810"
Est 7°44'392"

I bagni sono in comune al piano e sono dotati di acqua calda. Il riscaldamento è fornito da una stufa a legna in ogni locale.

Lo spazio esterno è rallegrato da un'ampia terrazza mentre verso il sentiero di arrivo si allarga in uno spazio dove si trova la fontana e in cui si trova un'altalena.

Passeggiata in famiglia:

Sentèr dj' ànime: 300 metri di dislivello, circa 8 km di lunghezza solo andata, quasi 2 ore di percorrenza, difficoltà impegnativa. Non accessibile a passeggini.

Una bella passeggiata per il "Sentiero delle Anime", un magnifico percorso lungo il quale dieci pannelli identificano varie incisioni rupestri. Giunti ai Piani di Cappa si può fare direttamente ritorno a Traversella lungo il Sentiero della Transumanza.

Oltrepassato il rifugio, inizia il vero e proprio Sentiero delle Anime, segnato dal numero 729. Il tracciato prosegue con strappetti abbastanza decisi alternati a tratti gradualissimi, è ben segnato da tacche bianco-rosse e cartelli illustrativi ed è in parte selciato e in parte scalinato su roccia, affacciato sulla vallata e con la vista, di fronte, delle alte montagne che precedono il gruppo del Gran Paradiso. Nei pressi del rifugio passa a ridosso di alcune delle vie di arrampicata e non è insolito vedere qualche scalatore all'opera. I Piani di Cappa (1345 m), con i pascoli aperti, rappresentano il punto di arrivo. Per il ritorno si scende alla borgata di Cappa (1179 m, numero 730) e da qui si segue la segnaletica bianco-rossa (a volte un po' slavata) e i cartelli "Sentiero dei Cantoni" che portano lungo un sentiero parallelo a quello dell'andata ma più basso e più graduale che farà giungere a Traversella, compiendo un giro circolare.

Nonostante siano ben segnalati dai cartelli, le incisioni non sono tutte di immediata identificazione, quindi bisogna armarsi di un poco di pazienza per cercarle come in una caccia al tesoro. Per vederle al meglio, e fotografarle, si consiglia di bagnarle, ma attenzione: non ci sono altre fontane oltre il rifugio.

Secondo la tradizione il sentiero è così chiamato perché vi transitavano le anime dei morti, tanto che non venivano costruiti recinti per il bestiame poiché si sarebbe spaventato da tutto quell'andirivieni. Sulla datazione delle incisioni sono in corso ancora studi, ma non si possono negare le evidenti analogie con le incisioni camune dell'età del Rame e del Bronzo





CONTATTI

Gianni Getto
0125.749233
340.785288
info@rifugio
piazza.it
www.rifugio
piazza.it
(via mail
prenotare con
largo anticipo)



(dal 3.000 al 1.000 a.C. circa). Quelle lungo il "Sentiero delle anime" non sono le uniche incisioni della Valchiusella. Nella valle si trova anche la Pera dij Cros (la "pietra delle croci", un roccione di 10 per 15 metri con un centinaio di incisioni, per lo più figure antropomorfe) posta a nord della borgata di Fondo.

Ulteriori informazioni:

Apertura: tutti i fine settimana (da venerdì pomeriggio a domenica sera) e tutte le festività da fine marzo ai primi di dicembre. Tutti i giorni da metà luglio ai primi di settembre. Chiuso dai primi di dicembre a fine marzo. Nei periodi di chiusura può aprire su ordinazione.

Copertura telefonica: buona per tutti gli operatori, dispone di connessione wireless e Internet Point.

Attività: la palestra di roccia che si trova alle spalle del rifugio è una delle più vaste e frequentate del Nord Ovest e ha oltre 500 vie di salita di varie difficoltà. Vi si trova anche una parete di roccia attrezzata specifica per i bambini con 65 vie che vanno dai 3 ai 25 metri di sviluppo. Il rifugio non organizza corsi di arrampicata ma ospita vari corsi organizzati dalle associazioni (nota: i bambini che vogliono arrampicare lo devono fare

con la supervisione di persone esperte e sotto la responsabilità di chi li accompagna). Per le giornate piovose è a disposizione anche una struttura al coperto mentre attorno al rifugio si trovano massi per il bouldering.

Link: sulla Valchiusella: www.c-m-valchiusella-v-sacra-dora-baltea-c.it e www.valchiusella.org – Per maggiori informazioni sui siti di arrampicata: www.traversella.net – Per ridere sul mondo dell'arrampicata un sito curioso è www.caicomix.com – Turismo Torino e Provincia: www.turismotorino.org.

Curiosità: non cercate tra le incisioni rupestri il simbolo del rifugio. La figurina stilizzata che arrampica è sì ricavata da una incisione, ma è "l'orante danzante" che si trova in Val Chisone al Gran Faetto, frazione Roure... Questo non toglie che sia un logo perfetto per una località votata all'arrampicata come il Rifugio Bruno Piazza!

Marchi: il Bruno Piazza è posto tappa GTA (Grande Traversata delle Alpi), un insieme di sentieri che uniscono le Alpi Marittime a Domodossola lunga circa mille chilometri. Si fregia del marchio "Yes", il contrassegno di qualità che seleziona i rifugi della provincia di Torino in base a massimi standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale e fa parte del circuito "Rifugi amici" di Turismo Torino e Provincia.

Un po' di storia: le pareti di arrampicata esistono da prima del rifugio, dal 1952, ed è proprio la loro presenza a rendere necessaria la costruzione di un luogo di ricovero. Alcuni iscritti al CAI di Ivrea si operano in tal senso e si ricorda in particolar modo Luigi Giachetto, Guido Accotto e Bruno Piazza. I lavori cominciano verso il 1989 con la ristrutturazione di una vecchia malga abbandonata. Inizialmente doveva chiamarsi "Rifugio Balma" ma la morte precoce del presidente Bruno Piazza, fervente fautore del nascente rifugio, fa abbandonare questa idea a favore del nuovo nome. Inaugurato nel 1992, il rifugio appartiene al CAI di Ivrea (www.caiivrea.it).



S O M M A R I O

Introduzione	pag. 5
01 □ Rifugio Bruno Piazza	pag. 12
02 □ Rifugio Guido Muzio	pag. 18
03 □ Rifugio Agriturismo Salvin	pag. 24
04 □ Rifugio G.E.A.T Val Gravio	pag. 30
05 □ Rifugio Levi Molinari	pag. 36
06 □ Rifugio Daniele Arlaud	pag. 40
07 □ Rifugio La Chardousè	pag. 46
08 □ Rifugio Baita Gimont	pag. 52
09 □ Foresteria della Certosa di Montebenedetto	pag. 58
10 □ Rifugio La Madlena	pag. 62
11 □ Rifugio Melano - Casa Canada	pag. 68
12 □ Rifugio Selleries	pag. 76
13 □ Rifugio Troncea	pag. 82
14 □ Rifugio Willy Jervis	pag. 88
15 □ Locanda del Sorriso	pag. 94
16 □ Rifugio San Giacomo - Alpi Marittime	pag. 98
17 □ Rifugio Soria - Ellena	pag. 104
18 □ Rifugio Morelli - Buzzi	pag. 110
19 □ Rifugio Valasco - Reale Casa di Caccia	pag. 116
20 □ Rifugio Pian delle Gorre	pag. 122

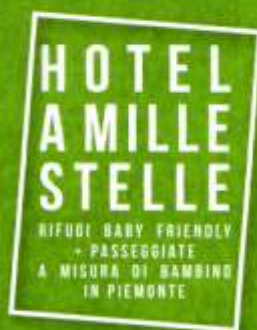
Il rifugio, questo sconosciuto, dai più visto come un'entità strana e scomoda. Niente di più lontano dalla verità. Una notte al rifugio apre una porta sul mondo della meraviglia offrendo la possibilità di vivere, con relativamente poca fatica, la bellezza di un cielo stellato, l'emozione del buio e del silenzio, il respiro della natura.

Il rifugio è anche educativo, insegna la socializzazione, il rispetto per gli altri, la divisione degli spazi comuni.

Questa guida presenta una selezione di 20 rifugi della provincia di Torino e Cuneo, alcuni raggiungibili in auto, altri più lontani e "faticosi".

Oltre alle informazioni su come arrivare, cosa si trova, cosa offrono, suggerisce una passeggiata da effettuare il giorno dopo.

Per una famiglia, una notte in rifugio può essere veramente una vacanza in un hotel a mille stelle!



espressione
e editore



9,90 euro